



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 532

li. 25.05.2004

All.

pres. Giovanni Tenebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Oggetto: Problematiche sedi penitenziarie centro-nord Italia.

Signor Presidente,

le problematiche operative delle sedi penitenziarie del centro-nord del Paese, connesse soprattutto alla grave e nota carenza di personale del Corpo di polizia penitenziaria, sono divenute ormai annose e rischiano di costituire – paradossalmente – la “palla al piede” che impedisce il decollo dell'Amministrazione e del Corpo di polizia penitenziaria.

È evidente, difatti, che le gravi deficienze che investono le sedi di quella importante e vasta area geografica non consentono all'Amministrazione penitenziaria di mirare al massimo risultato nel perseguimento degli scopi istituzionali ed, anzi, a volte, la espongono quasi agli sberleffi dell'opinione pubblica, come in occasione delle ormai troppo frequenti evasioni.

Il problema, come abbiamo più volte evidenziato, a nostro giudizio, è risolvibile esclusivamente attraverso una seria valutazione dei carichi di lavoro che consenta di rivedere e rideterminare le piante organiche del Corpo di polizia penitenziaria non mediante “la ripartizione dell'esistente”, ma in funzione delle vere esigenze, nonché con la copertura delle carenze per quanto riguarda il personale del Comparto Ministeri.

In questo contesto le assunzioni di personale nella qualifica iniziale del ruolo degli Agenti e degli Assistenti sfruttando le carenze presenti nei ruoli superiori previste dalla legge finanziaria per l'anno 2004 non ci paiono certo risolutive. Tuttavia consentiranno di avere nuovi ingressi che costituiranno “ossigeno” per gli ansimanti polmoni del Corpo di polizia penitenziaria e permetteranno anche di avviare, dopo anni di stasi, un qualche piano di mobilità.

È evidente, peraltro, che non potrà certo ripetersi quanto avvenuto in passato. Non sarà nuovamente possibile, cioè, che alla destinazione a sedi del nord dei neo assunti corrisponda un contestuale trasferimento al sud di un pari numero di personale proveniente dai medesimi istituti.

D'altro canto appare altresì necessario garantire a coloro che da anni prestano servizio in settentrione, quantomeno, di sperare di avvicinarsi ai luoghi di origine e ricongiungersi ai loro familiari.

La Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento da Lei diretto negli scorsi mesi ha peraltro tentato una redistribuzione del personale sul territorio i cui risultati sono stati a dir poco insoddisfacenti.

Ciò, evidentemente, è dipeso da molti fattori.

Fra tutti l'iniziale tentativo di imporre una mobilità forzata e selvaggia, ma anche l'insufficienza di risorse finanziarie messe a disposizione e la mancanza di coordinamento fra le varie Direzioni generali del DAP.

Non pochi sono stati i casi in cui il personale è stato destinato in sedi in cui non vi era un'effettiva esigenza o, comunque, un bisogno preminente, tanto che con successive disposizioni provveditoriali è stato “dirottato” in altri istituti.

./.

Alla luce di tutto ciò, riteniamo che ancor prima dell'immissione in servizio del personale che verrà assunto con le procedure sopra indicate si debba avviare un complessivo confronto fra l'Amministrazione tutta (comprese dunque le sue articolazioni territoriali) e le Organizzazioni Sindacali al fine di individuare soluzioni utili a contemperare e salvaguardare le diverse esigenze e porre finalmente adeguato rimedio alle vicissitudini operative del centro-nord.

A tal fine sarebbe anche utile promuovere le conferenze regionali più volte proposte da questo Coordinamento che consentirebbero di delineare soluzioni partecipate che certamente troverebbero meno difficoltà attuative che in passato.

Si invita pertanto la S.V. a considerare quanto esposto ed a convocare le Organizzazioni Sindacali per l'avvio di una approfondita discussione su tutte le questioni evidenziate.

Nell'attesa di un cortese ed urgente riscontro, distinti saluti.


Il Segretario Generale
Massimo Tesei